

1638

*Spagnuoli
segretamen-
te s' aduna-
no in Pegli.
partici-
pando alla
Corte di vo-
ler invade-
re il Pie-
monte.*

*portandosi
in tanto sot-
to Brem.
si munisco-
no vigorosa-
mente su l'
Pò.*

*sbiuso ogni
tentativo a
Chrichi.
che cercan-
do come re-
sistero.*

*vien colpi-
to di canna-
nata.*

*scogliendo-
si per la di-
luizione l'
Esercito.*

*onde dopo
breve resi-
stenza.*

*rendesi la
Piazza.*

*decollato il
Governato-
re della stes-
sa.*

D Alla Vicereggenza di Napoli traghettando per mare in Spagna il Conte di Montereì, e passando per Genova nel principio dell' anno corrente, convennero in Pegli i Ministri Spagnuoli a segreto, e grave congresso sopra lo stato degli affari, e la directione della futura campagna, nella quale s'apri-
va loro l' occasione di grandi profitti. Inviarono a Madrid i loro pareri circa l' invadere il Piemonte, e in quel mentre, che venivano gli ordini, e le risposte, deliberarono di scaccia-
re da Brem i Francesi, accioche, assicurate le Frontiere, anzi le viscere stesse del Milanese, con distrattione minore potes-
sero contra gli Stati de' Savojardi muovere l' Armi. Dunque nel mese di Marzo il Forte fù prima investito, e poi quasi su-
bito cinto da tutto l' Esercito; e per levargli l' soccorso, la Ripa del Pò fù talmente fortificata, che volendo il Chrichi spingervi per barca rinforzo di alquanti soldati, il transito gli restò proibito. Non potendo egli acquietarsi voleva esperi-
mentarlo di nuovo, quando nell' osservare il sito, per pianta-
re una batteria, che obbligasse gli Spagnuoli a recedere, colto da cannonata, lasciò sopra quel terreno la vita, & insieme con-
cetto di Capitano in Italia da tanti anni in quà più nominato, che felice. All' hora mancando di Capo, si sbandarono quasi tutte le militie Francesi, che non erano molte, e gli Offitia-
li ripassarono l' Alpi; onde al Leganes fù permesso, quasi senza contrasto, continuare l' impresa. Il presidio senza speranza d' ajuto si difese assai fiaccamente. Cinque batterie erano alzate con venti Cannoni. La scalata indarno tentata, fù posta mano agli approcci, e guadagnata una dell' opere esteriori, che si chiamano a corno, non potè conservarsi, perche gli assediati la ricuperarono. In fine, dall' attacco di Carlo della Gatta Na-
poletano più che altrove pressata la piazza, s' arrese. La guar-
nigione, che uscì in numero di mille, e ottocento soldati, fù convogliata a Casale, & ivi al Governatore, che Mongajard si chiamava, fù tagliata la testa. A cui, che da vilissima na-
scita era salito per favore del Chrichi a così importante go-
verno, s' imputò, c' havebbe indebolito la difesa coll' appropriar-
si le